

MARZO 2017

Chiamata urgente



Togo – Ladro messo alla gogna

► **Togo: no alla vendetta popolare**

(Caso postposto da ACAT Svizzera e condiviso da tutte le ACAT)

GIOVANNI 8:7

E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei».

L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura, della pena di morte e delle sparizioni forzate.

È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli

**Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it**

TOGO – No alla vendetta popolare e ai linciaggi

Spesso i presunti delinquenti, sulla base di semplici sospetti, vengono bruciati vivi dopo essere stati picchiati da una folla imbestialita.

Il Togo, paese situato fra il Benin e il Ghana e indipendente dal 1960, è stato da allora governato in maniera dittatoriale dal generale Gnassingbé Eyadéma. Alla sua morte nel 2005, ha preso il potere, con l'aiuto dell'esercito, suo figlio Faure Gnassingbé. Sulla carta il Togo è una democrazia con diversi partiti e la separazione dei poteri, ma in realtà sono ormai 50 anni che il paese è governato in modo autoritario e le prime elezioni relativamente libere si sono tenute nel 2007 senza peraltro modificare i rapporti di potere.

Solo l'élite vicina al presidente Faure Gnassingbé gode di una crescita economica, la corruzione è endemica e il Togo è classificato al 116 posto su 168 nell'indice di percezione della corruzione di Transparency International. Più della metà della popolazione è in stato di estrema povertà anche se il tasso di povertà è sceso dal 59% al 55% fra il 2011 e il 2015. In particolare sono le zone rurali quelle maggiormente colpite, un terzo della popolazione è senza acqua potabile e il 90% non ha adeguate risorse sanitarie.

Nel 2009 il Togo ha abolito la pena di morte e si può escludere una sua reintroduzione nella legislazione dato che nel 2016 ha aderito al Secondo protocollo facoltativo collegato al Patto Internazionale relativo ai diritti civili e politici e ha anche ratificato la Convenzione contro la tortura, le pene e i trattamenti crudeli inumani e degradanti.

Pur avendo il Togo aderito agli accordi internazionali in materia di diritti umani, questi sono regolarmente ignorati nel paese: la libertà di opinione e di associazione è calpestata, le manifestazioni di protesta pacifica sono brutalmente represses senza risparmiare donne e bambini, spesso si verificano sparizioni inspiegate e i responsabili non sono perseguiti. Malgrado le raccomandazioni accettate dal Togo al momento del primo Esame periodico universale (EPU) il sistema giudiziario non è migliorato, le ONG hanno sottolineato l'insufficiente numero di magistrati e la mancanza di una formazione adeguata dei diversi operatori della giustizia.



La debolezza del sistema giudiziario e la mancanza di volontà politica per renderlo più efficiente determinano una situazione di insicurezza giuridica che ha reso possibile il fenomeno della così detta “vendetta popolare” ovvero dei linciaggi divenuto

ormai in Togo endemico. Nelle zone urbane i linciaggi si verificano a seguito di furti o per incidenti stradali, ma sono più frequenti nelle zone rurali dove, in genere, colpiscono persone sospettate di magia nera o stregoneria. Secondo Bruno Haden segretario dell’ACAT Togo il fenomeno è causato da ignoranza dei procedimenti legali e dalla mancanza di misure adeguate per perseguire le accuse di magia nera e stregoneria.

Spesso i presunti delinquenti, sulla base di semplici sospetti o dicerie o malintesi, vengono bruciati vivi dopo essere stati picchiati da una folla invasata. A seguito di diversi episodi, il Ministero della sicurezza e della protezione civile e il Ministero della Giustizia hanno chiesto alla popolazione di affidarsi alla legge e alle forze di sicurezza e di evitare di farsi giustizia da soli. Tuttavia, gli sforzi delle autorità sono insufficienti anche perché i linciaggi non hanno una definizione nella legislazione togolese e quindi, non rientrando in un quadro giuridico, non sono neppure perseguibili penalmente.

Condividendo le preoccupazioni dell’ACAT Togo e della FIACAT sulla piaga della “vendetta popolare” la rete delle ACAT ha deciso di inoltrare una petizione al presidente della repubblica del Togo per stimolare una azione concreta volta a reprimere questo terribile fenomeno a fornire informazioni sulla sua repressione e contrastare la crescente violenza nel paese con le misure di uno stato di diritto.

L’ACAT Italia ha aderito a questa azione pertanto le firme raccolte vanno rinviate alla sede di ACAT Italia Via della Traspontina 15 00193 Roma entro la fine di aprile 2017 per poterle riunire a quelle delle altre ACAT.

Vita di ACAT Italia

Cari amici e amiche di ACAT accludiamo al bollettino il resoconto **dell'incontro delle ACAT europee** redatto dalla nostra Ilaria Bracaglia, vincitrice del premio ACAT dell'anno 20015. Siamo sicuri di fare cosa gradita a tutti coloro che non hanno potuto essere presenti al convegno e **alla cerimonia per i 30 anni della nostra attività**. Grazie a tutti per il vostro sostegno e per le vostre preghiere che sono per noi indispensabili! E grazie a Ilaria per il suo impegno e il suo entusiasmo!

Durante tutta la durata del convegno è stato prezioso l'aiuto delle nostre giovani amiche Ilaria e Bruna Iacopino, curatrice del sito internet di ACAT, che si sono prodigate senza sosta e con estrema gentilezza e disponibilità per la buona riuscita della nostra iniziativa. A loro il nostro ringraziamento che si unisce a quello delle ACAT europee e della FIACAT.

Il nostro Carlo Alberto Cucciardi, membro del comitato direttivo di ACAT, in data 9 marzo 2017 si è recato a **Ginevra a presentare all'ONU i un documento alternativo sullo stato dei diritti umani in Italia**. Hanno contribuito alla redazione del documento Ilaria Bracaglia e Cono Giandullo, un altro giovane vincitore del premio ACAT, che ringraziamo vivamente per la mole di lavoro svolta. Carlo Alberto si è avvalso dell'assistenza in loco di Marie Salphati, rappresentante permanente della FIACAT all'ONU.

Infine, l'annuale riunione di preghiera

Il 22 marzo 2017, per la Quaresima, come ogni anno ci siamo riuniti in preghiera con gli amici e le amiche di Rinascita Cristiana nella chiesa di Santa Lucia della Tinta in via di Monte Brianzo in Roma. Tema della preghiera: **"L'accoglienza dello straniero- una questione che interpella la nostra coscienza"**. Troverete il testo sul nostro sito internet www.acatitalia.it